

CARTAIGIENICAWEB

Fumetti e idee

82



Cartaigienica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro

Spina 07

Subaqueo



Edizioni

SOMMARIO

il didietro della copertina by bise 03

CARTACOMICS

Inkspinster di Deco	04
Lenard&Gilbert di Pereira	05
Crow's village di Corvi	11
Lurko il Porko Mannaro di FAM	12
Petherapy di Inno	13
Esu di Coratelli e Righetti	14
Storie di vetro di Giò	18
Gente del ghetto	19
Ulisse di Gioma	20
Acid Street di Condre	21
Adventure di Garaffo	22
Mr.Smut di Faz+Martinelli	23
Il giardino filosofico di Spina	25
Quiff di Cius	26
2000 Natur di Martinelli	27
Bacarozzi di Orto	28
Desert Out di Massy	29
Sfumetti di DellaFonte	30
Mayacomics di Davis	36
Kurt's world di Giorgini	38
Vermi di Rouge	39
Pulci di Cardinali	45
Pensieracci e Pensierini di Ignant	46
RX - storiedivitivavissuta	47
Sheppard di Zetabò	48
Iconoclastia di Diego Miedo	49
Robbie - il killer delle coppiette di Golix	50
I love her all the time di Congia	52

CARTARACCONTA

"Le avventure di Bertucelli" di Zappardino	31
"Vestita" di Trapezio Prepuzio	34

CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	06
Intervista a Max Gazzé di Estavio	15
"Il gobbetto, il curato..." di Garofalo	40
Freccecche di Cek	44
Il tuttologo risponde di Riccardo	53

CARTAGINE

Luci, camera, scacco! di Ridola	56
Cinema di Carta '70	58

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Spina, Paolotti, Broderie, Espen

Cover di Spina

**NON FINIRE
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI
CARTAIGENICAWEB.it
e non rimarrai più
SENZA...**

CARTAIGENICAWEB.it

Edizioni Associazione
Culturale Subaqueo
www.subaqueo.it
www.cartaigenicaweb.it
redazione@cartaigenicaweb.it

A CURA DI

Fabrizio Fassio
Andrea Delfino
Valerio Fassio
Ricky Flandin
Sebi Ligori
Ivo Villa

SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib.
di Roma n. 276/83
Direttore responsabile:
Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli autori.

IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

La mia situazione economica è un po' difficile; credo che sia giunto il momento di risparmiare, di eliminare il superfluo. Certo, non è semplice, ma devo assolutamente farcela. Per cominciare evitiamo di fare spese ingiustificate: il mio desktop tri-processore da 5 GHz e 400 GB di hard disk può bastarmi ancora per un po', anche se è obsoleto (l'ho comprato sei mesi fa!) e non posso farci girare SuperSims con l'interfaccia oloplastica ad effetto Odor-surround. Pazienza, continuerò a navigare in Internet solo a 3 dimensioni. Così eviterò anche l'upgrade della connessione ADSL, anche perché i film li ho scaricati tutti (almeno stando al Morandini) mi manca solo "l'uscita degli operai dalle officine Lumière" che però come effetti speciali è un po' deludente, mi dico-

no. Devo comunque anche rinunciare a qualcosa che ho, e qui nascono i problemi. Vendere la moto no, ci mancherebbe altro. La macchina per andare al lavoro mi serve per andare al lavoro e quella per andare in vacanza mi serve per andare in vacanza, quindi non posso privarmene. Il navigatore satellitare con messaggi vocali e visioni mistiche mi è stato impiantato chirurgicamente e come ce l'ho me lo tengo.

L'abbonamento alla tv via satellite lo cancellerei volentieri, soprattutto considerando che, da quando è stata acquistata da un gruppo irlandese, tutti i canali trasmettono solo in gaelico; purtroppo ho firmato (a mia insaputa) un contratto ventennale, e in più tengono in ostaggio mia moglie. Casa e riscaldamento sono pagati da una ditta di pomodori pelati; ho ceduto il mio cuoio capelluto come spazio pubblicitario. Mi hanno detto che per ora lo posso tenere, ma devo radermi la testa tutti i giorni. Per mangiare vado sempre da mia madre; lei non mi fa più entrare ma si commuove e mi lascia sempre una ciotola con gli avanzi del pasto del cane fuori dalla porta. Insomma, ho stretto la cinghia al massimo ma ancora non riesco ad arrivare alla fine del mese. Sono disperato, ormai comincio a pensare ad un gesto inconsulto: vendere il mio telefonino.



Bise

TI SCAPPA DI COLLABORARE?? 
Scrivi a: redazione@cartaigienicaweb.it

InkSpinster by Deco







Ho un sassolino nei Gemelli e Saturno nelle scarpe

Brutta bestia, la fame. Io una volta l'ho incontrata, di notte, nel bòsco

Stavo andando dalla nonna, che se ne stava a letto malata, per recarle cibo e conforto, quando orcalòca ho sbagliato fiaba.

Quella notte - se non era pasqua era ferragosto - non riesco a prender sonno - vuoi che avessi l'esca sbagliata vuoi che avessi Saturno nei Gemelli o un sassolino nelle scarpe (io dormo sempre con le scarpe ai piedi, per non farmi sorprendere come le famose vergini stolte: se arriva lo sposo, io voglio essere pronto a scappare, prima che mi becchi a letto con sua moglie).

Mi decido: balzo dal letto, mi lusso una spalla e mi fratturo un perone - mai che mi ricordassi che dormo in un letto a castello, al piano alto - perché si sa mai, se si allaga la casa

Ho visto le stelle del firmamento, ma però (lo so che non si dice 'ma però', ma io sto scrivendo) è stato uno spettacolo da cinemascope. Tanto che ad un certo punto arriva

uno che voleva farmi pagare il biglietto. E io a insistere che il biglietto non l'ho preso e mi rifiuto di pagarlo. Devo starci attento, perché a forza di rifiuti la pattumiera punta al tutto esaurito - e dopo, l'esaurimento glielo devo curare io.

Insomma, non riesco a dormire; mi alzo; prendo 'Gli esercizi di stile' di Queneau e comincio a metterli in pratica, tanto per sgranchirmi un po' i muscoli. Ma c'è qualcosa che non mi quadra, mi ritrovo intorcinato peggio che un contorcionista del kamasutra. Mi devo decidere a comperarmi l'edizione in italiano.

Mi sciolgo, vado al frigorifero, lo apro, ne tolgo il quarto volume della Treccani e ocacchio, quanto fa 'un quarto di tre cani'?

Su questo quesito vado in catalessi mentale. Cerco conforto nell'alcol, ma mi dicono che è uscito.

Gli chiedo ugualmente: "Lei che ne pensa di me?"

"Perché non glielo chiede direttamente?"

"Sa, preferisco il discorso indiret-

to”.

“Mi dispiace, ma non parlo l’indi”

“In compenso il suo retto parla per lei”.

“Non è bello ciò che ha detto”.

“In effetti, è bello ciò che piace”.

Sorpreso da questo mio dire ardito, mi fissa mi fissa e alla fine mi fissa un appuntamento. Decidiamo di uscire insieme – ma non ci passiamo, insieme, dalla stessa porta.

E’ a questo punto che avverto una violenta fitta tra l’inguine e la nuca. Essa mi ringrazia dell’avvertimento ma io le ingiungo di non cambiare discorso. Dopo una breve esitazione, mi asseconda, tira fuori una ventina di fogli A4 e comincia a leggere.

Capisco niente. Poi capisco perché non capisco: ha imboccato la A4 contromano . Cerco di ribaltare la situazione, mettendola sulle gambe e non sulla testa – come fece a suo tempo Marx con la filosofia.

Che c’entra Marx adesso? C’entra, c’entra, anche se non c’entra niente con l’ex-Follini: o secondo voi non è colpa di Marx se Fassino va dalla De Filippi?

continua nelle prossime pagine





Se vuoi a tutti i costi evitare di fare l'amore con Rula Jebreal, castrati

Ho deciso che mi piacerebbe fare l'amore con Rula Jebreal, quella che faceva prima 'Omnibus' alla mattina su La7 e poi ha fatto Santoro sulla Rai. Ne ho parlato con mia moglie: dice che non è facile, perché la stanno adottando Cecchi Gori e Valeria Marini, per dare un senso alla coppia. E' meglio starci attenti.

La burocrazia è una brutta bestia: io una volta ci ho avuto a che fare e ci ho ancora gli stemmi sulle mani come padre Pio.

Allora ho telefonato a Cecchi Gori e in cambio gli ho chiesto una parte in un film.

"In cambio di che cosa?", fa lui

"Facciamo 50.000?" faccio io.

"Euro?"

"No, rupie indiane"

"Perché?"

"E' la prima cosa che mi è venuta in mente"

"Lei dice sempre la prima cosa che le viene in mente?"

"Qualche volta anche se non mi è venuta in mente"

"Le offro la mano di mia moglie"

"No grazie: poi magari mi tocca prendermi anche tutto il braccio".

Ci siamo baciati, gli ho dato 50 euro e gli ho proposto l'adozione a distanza: ho sempre sognato di avere una sorella come Rula. Lui mi ha detto di mantenere le distanze ma non so se potrò permettermelo con le mie finanze.

Quando decido una cosa vado fino in fondo: ho telefo-

nato al padre di radio Maria ma lui era occupato in un sit-in di protesta contro la presa di Porta Pia. Il centralinista è stato molto gentile ma come cieco non capiva il mio problema. Gli ho promesso che gli procuro una foto di Rula in braille. Nel frattempo lui mi ha consigliato la castrazione come Origene e poi di mettere su una fabbrica di preservativi bucati, contro il calo della natalità cattolica. Telefono subito a Fiorani per farmi concedere un prestito

di 50 milioni di euro per aprire la fabbrica ma mi dicono che ho sbagliato cella. Ecco cos'era quel 'cell' vicino al numero. Chiedo al secondo:

"Lei me lo presterebbe un coltello?"

"Per farci cosa?"

"Mi devo castrare come Origene"

"Ha provato a schiacciarsi le palle coi libri di Vespa?"

"Castrazione intellettuale: buona idea. Grazie, mi saluti Fiorani".





"Non mancherò. Chi era Origene?"

E' caduta la linea: ci attaccano da tutte le parti, ci invadono, aveva ragione

Berlusconi: Valentino Rossi, Paolo Rossi, Vasco Rossi, Nicola Rossi, Chianti, Brunello, Barolo, Cabernet, Shiraz, Marzemino, Nero d'Avola (rosso pure lui!) ... rossi da tutte le parti. Sono entrati anche nelle banche.

Mentre mi castro con una falce di luna, vengo assalito da un dubbio: e se fossero state le banche a scalare i rossi?

FINE



CROW'S VILLAGE

LELE

www.lelecorvi.it

Crow's Village

A GRANDE RICHIESTA
PARLEREMO ANCORA
DEL FENOMENO DEL
MOMENTO... L'I-POD...
ORMAI STA DIVEN-
TANDO UN ACCESSORIO
INDISPENSABILE PER
MOLTI RUNNERS...

QUESTA MATTINA, PER ESEMPIO, HO VISTO
UNA BELLA GIORNATA DI SOLE... MI SONO
MESSO LA CUFFIA DEL NANO NELLE
ORECCHIE E VIA... 30 MINUTI DI CORSA !



CHE CI FARÀ QUEL
CRETINO CON IL MIO
CAPPELLO NELLE
ORECCHIE ?!



LELE
CORVI

www.lelecorvi.it
955

Crow's Village

C'È UN OPTIONAL PER
L'I-POD ... SI CHIAMA
I-BUZZ... AL RITMO DELLA
MUSICA SI METTE A
VIBRARE... IN SOMMA, NON
FATEMI DIRE TUTTO...
RAGAZZE... COLLEGATE
L'I-BUZZ AL VOSTRO
NANO...



TI RIPETO...

CHE È...

IL VIBRACALL...

DEL CEL-
LULARE



LELE
CORVI

www.lelecorvi.it
956

Crow's Village

STO ZAINO È
PIENO ZEPPA DI
LIBRI... PESERÀ
ALMENO 15
CHILI !



MA IL MIO MAESTRO
DICE SEMPRE CHE È IL
PESO DELLA CULTURA E
CHE UN GIORNO MI
PORTERÀ IN ALTO !



LELE
CORVI

BOM

... PER IL MOMENTO MI
STA TRASCINANDO
VERSO IL BASSO !



www.lelecorvi.it
958

CARTAGIENIGAMER.it



RETHERAPY



EH SI', LA SCIENZA FA SEMPRE SALTI DA...CONIGLIO GIGANTE!
UNA VOLTA CERTE CARENZE SI SOPPERIVANO COI MACCHINONI LUNGI LUNGI...



Intervista a **MAX GAZZE'** a cura di **Roberto Estavio**



Nato a Roma, ha vissuto l'infanzia in Belgio, dove si era trasferita la famiglia. A 6 anni inizia a studiare pianoforte, a 14 anni si dedica invece al basso elettrico e comincia a esibirsi con diversi gruppi nei locali di Bruxelles. Varie tournée lo portano anche in Francia e Olanda. Nel 1991 ritorna in Italia e inizia a collaborare con artisti come Frankie HI-NRG MC, Alex Britti, Niccolò Fabi e Daniele Silvestri.

Con quest'ultimo in particolare Max si dedica a lunghe collaborazioni. Nel 1995 pubblica il suo primo album, *Contro un'onda del mare*, ottenendo il favore della critica e un discreto successo di pubblico. Nell'autunno del

1997 esce il singolo *Cara Valentina*. Nel 1998 la sua canzone *Vento d'estate*, cantata assieme all'amico Niccolò Fabi, vince il Disco per l'estate. Poco dopo esce il suo album *La favola di Adamo ed Eva*, accompagnato da due divertenti videoclip. Nel febbraio 1999 Max partecipa al Festival di Sanremo nella categoria "giovani" con il brano *Una musica può fare*, che verrà successivamente inserito nell'album dell'anno precedente. Nel 2000 torna a Sanremo con la canzone *Il timido ubriaco*, seguita dal suo terzo album, intitolato semplicemente *Max Gazzè*, che ottiene un grande successo di pubblico. Nell'estate del 2000 è al Festivalbar con *L'uomo più furbo*. Nell'autunno 2001 Max da alle stampe il suo quarto album *Ognuno fa quello che gli pare?*, contenente anche due duetti con Paola Turci e Carmen Consoli. L'ultimo suo disco è del 2004, *Un giorno*, che contiene i singoli *Annina* e *La nostra vita nuova*. Nel 2005 ha pubblicato una raccolta dei suoi maggiori successi contenente anche quattro brani inediti: *Raduni 1995-2005*. Quasi tutti i testi delle sue canzoni portano la firma del fratello, Francesco Gazzè.
(da Wikipedia.org)

Hai scritto un libro di racconti (secondo me molto bello , lo consiglio a tutti: "Il terzo uomo sulla luna", edito da Baldini e Castoldi) caratterizzato da testi molto brevi e da un uso molto consa-

pevole e creativo delle parole. Perché questa scelta e cos'è per te scrivere

La scelta è dettata da una de-formazione professionale, che mi ha visto gravitare intorno all'oggetto

'canzone' per anni e portato 'naturalmente' a utilizzare lo strumento 'parola' in quella chiave anche sul terreno della narrativa. In quest'ottica i racconti del libro sono la trasposizione su carta della mia idea di musica, e il concetto di scrittura quindi assume in me il significato di "comporre ritmi di senso compiuto", sia quando si tende a descrivere o celebrare, nel caso della poesia, sia quando l'attenzione è rivolta al racconto di una storia.

Tu, oltre che essere un poeta, scrivi molti testi per le canzoni di tuo fratello. Partendo dal tuo intrigante punto di vista in che cosa si differenziano testi poetici e testi musicali?

Nella mia concezione, testi poetici e testi musicali non si differenziano: l'idea è quella di preparare sempre una poesia con un suo ritmo, una sua musicalità e una sua propria struttura di assonanze, per poi completare l'opera con una composizione musicale che rispetti il lavoro di scrittura e lo amplifichi artisticamente senza deformarne la confezione originaria.

Questa sequenza è difficilmente praticabile, soprattutto nel contesto della musica leggera, che vede il predominio assoluto della struttura musicale cui si assoggettano le parole del testo.

Ci puoi anticipare qualcosa del tuo romanzo ("Dell'amore niente")?



E' una vicenda di pura invenzione che ho scritto con lo scopo di rimarcare il disagio di molti adolescenti nel vivere appieno a tutti i livelli la loro fondamentale fase di crescita. Alcuni 'adulti' (ad esempio i genitori) credono di proteggere i più giovani dalle insidie della vita, ma spesso creano i presupposti perché quelle insidie tornino a minacciare con più forza a distanza di anni, e per di più a livello inconscio.

Tempo fa molti autori esordienti ti inviavano poesie e racconti: perché non farne un libro?

L'idea dell'antologia mi intrigava da tempo, e ho passato più di un anno con grande soddisfazione a leggere scritti bellissimi inviati da tutta Italia, a selezionarli per la pubblicazione e a conoscere molti degli autori, con alcuni dei quali ho a tutt'oggi rapporti di amicizia.

Purtroppo, un paio di anni fa, ho dovuto interrompere questo lavoro stimolante a causa dei troppi impegni che nel frattempo si erano accumulati.

Avrei piacere comunque in un prossimo futuro di ripubblicare l'antologia nel sito, aggiornandola con nuovo materiale e, perché no, ricavandone un volume di raccolta (grazie per l'idea).

In ultimo, cosa ti senti di dire

dire ai nostri lettori? (www.cartaignenicaweb.it)

Vista la passione che ci accomuna, mi sento di invitarli a proteggere il più possibile l'arte dalla nuova tecnologia, perché questa, utilissima sotto molti aspetti, tende spesso a manifestare un carattere prepotente e autoritario, approfittando di chi ha ancora voglia di 'essere' umano e di vivere della propria fantasia.

Negli ultimi anni, infatti, si sente parlare del lavoro artistico come di un'attività minore, sempre pronta a cedere il passo a questioni ben più importanti. Sono d'accordo, sarà anche minore, ma è sempre un'attività, è sempre un lavoro, e come tale va sempre rispettato.

Grazie Max!





Gente del Ghetto

di
Marco Tenace

<http://xoomer.alice.it/fumettista>



CARTAGIENIGAMER.IT

ULISSE

by Gioma

www.ulissebygioma.net

OH DEI, VI PREGO!...
FATEMI CAPIRE CHE
MI FARETE CONTENTO,
DITEMI CHE ALMENO
IO TORNERO' A ITACA...
MANDATEMI UN
SEGNO!...



PPRRR!!!



... AVANTI!...
VOGLIO SAPERE
IMMEDIATAMENTE
CHI E' STATO!...
CHI E' STATO, EH!?



AAAH, AIUTO!... HIC...



A... AIUTATEMI... HIC...
DOLORE... UN DOLORE
INSOPPORTABILE...
BLURP... E HO PURE
L'AFFANNO...



EHI ULISSE, MA NON
SENTI!?!... POTREBBE
AVERE UN INFARTO
ED ESSERE IN
PERICOLO!



TSH... MA CHE INFARTO!



... IERI SERA QUEL
DEFICIENTE SI E'
SICURAMENTE
ADDORMENTATO
CON UN PESO
SULLO STOMACO...

GUARDA LA'... L'UNIONE
DI TANTI COLORI COSI'
DIVERSI TRA LORO...
EPPURE COSI'
SPLENDIDO...
VERO!?



GIA'... PERO', COME
TUTTE LE BELLE
COSE, SE NON
HANNO DELLE
BASI SOLIDE...



... RISCHIANO DI
DURARE POCO!



ACID STREET

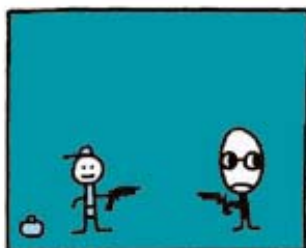
acidstreet.splinder.com

KOLOR!

930.



CONDRE'04

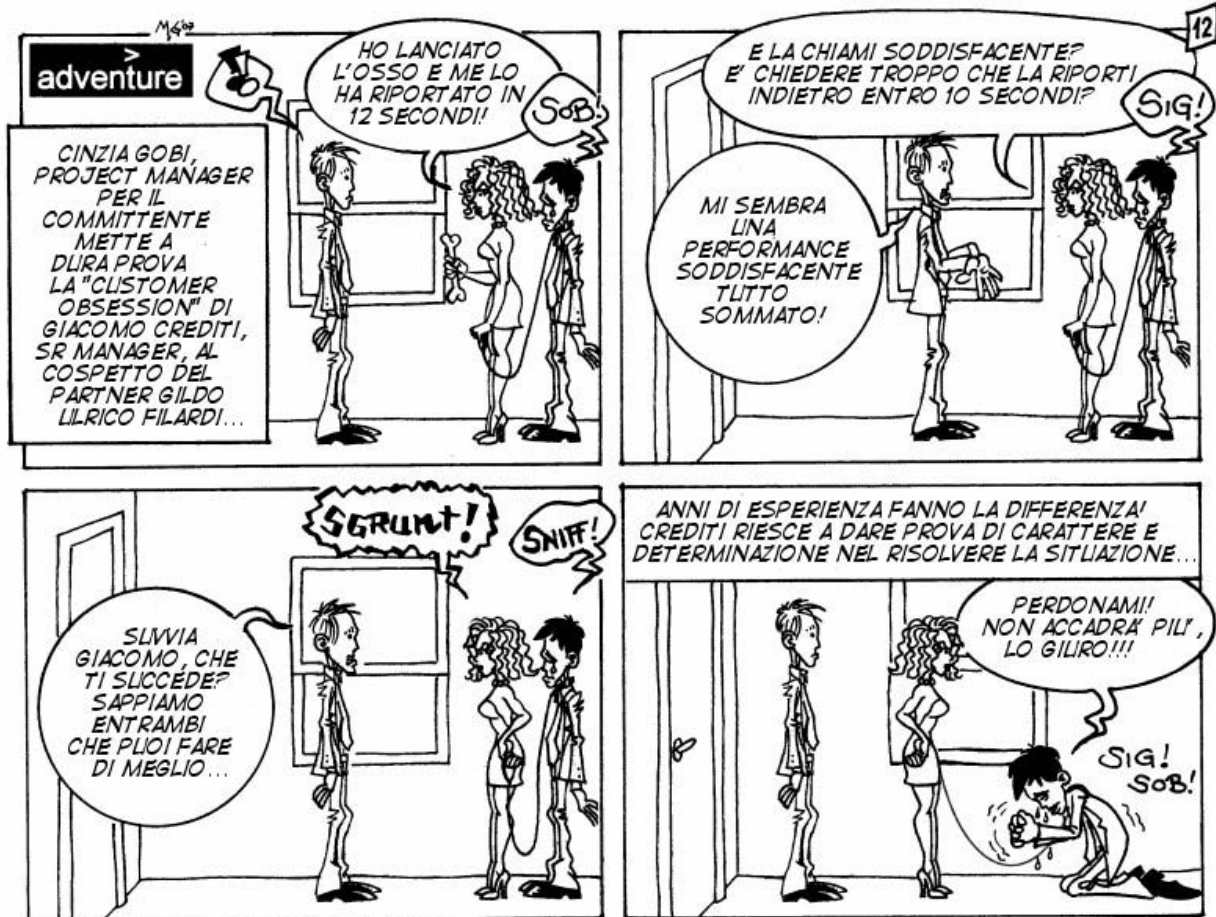


932.



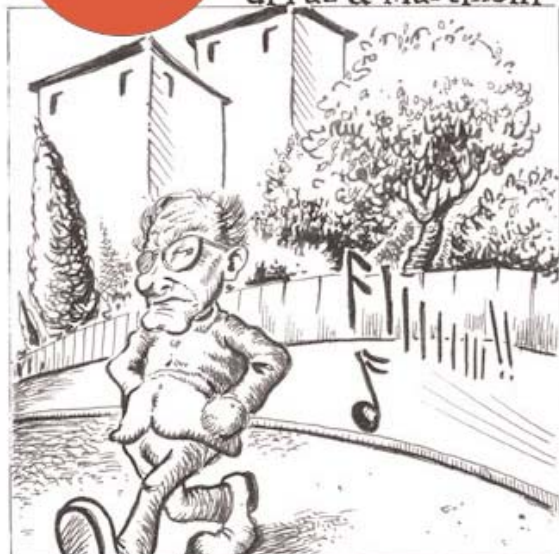
CONDRE'04





mr. SMUT

di Faz & Martinelli



VEDO CHE NON HA
ATTRAVERSATO SULLE
STRISCE, CARO SIGNORE

PREGO?



TEMO PROPRIO CHE
SARO' COSTRETTO
A SANZIONARLA...

COS'E', UNO
SCHERZO..?

UNO SCHERZO DA 35
EURI, CARO SIGNORE.



COSI' LEI VORREBBE
MULTARE UN POVERO
VECCHIO CHE FATICA
A TIRARE AVANTI
CON LA SUA MISERA
PENSIONE...



...CON UNA VECCHIA
MOGLIE A CARICO E UN
FIGLIO DISOCCUPATO..!

MA NO,
IO...

DIGLIELO,
NONNETTO!



IO CHE SONO UN INVALIDO
DI GUERRA! NELLE BRIGATE
PARTIGIANE DURANTE LA
LIBERAZIONE...

FASCISTA!

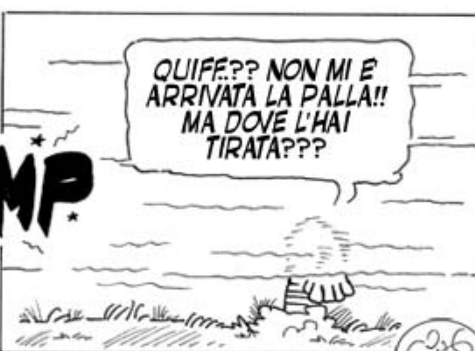
CANE VILE!

EHM...





TUMP



COPYRIGHT © 2006



...ECCO COSA VIOL DIRE STARSENE NASCOSTI TRA GLI SPAZI BIANCHI DELLE VIGNETTE.



**SPECIALE
PSICOLOGIA**

2000 NATÜR

ANNO I . N 2. 2007. DIR. IRRESP. MATTIA MARTINELLI

TEST: SCOPRI CHI SEI, TI SALVERÀ LA VITA

1 - IO E GLI ALTRI



sono circondato
da coglioni...

3 - IO E IL MIO CORPO



Mi sento brutta,
è solo una fissazione?

2 - IO E IL LAVORO



ora il sindacato
mi sente...

4 - IO E LA COPPIA



e sbrigati
che voglio vedere
Sanremo

5 - IO E ME STESSO





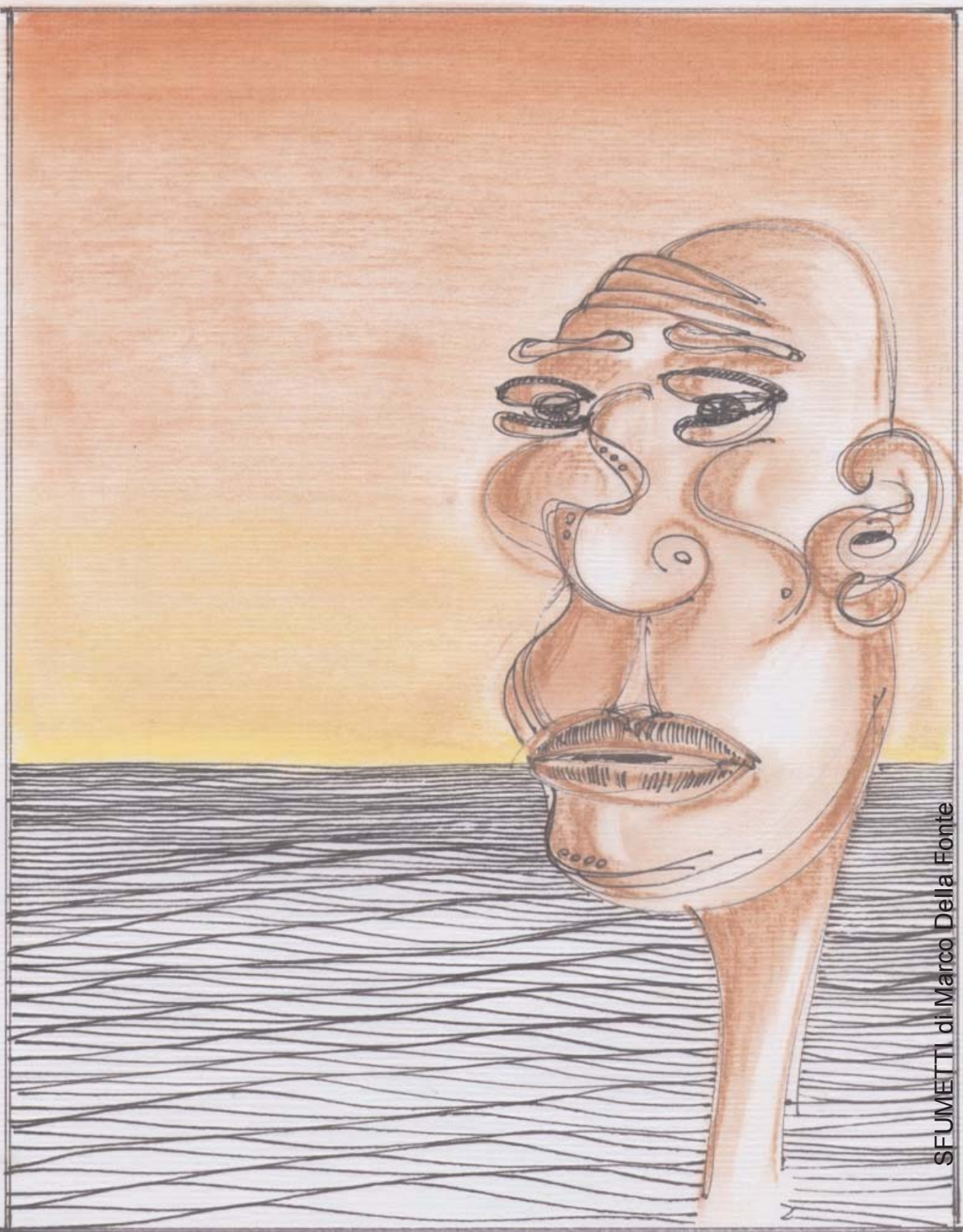
DESERT OUT

by massy

<http://web.tiscali.it/nuvoland>



IL PICCOLO UOMO TARCHIATO E PELOSETTO DI
FRONTE ALL'IMMENSITA' DEL MARE SI SENTI'
"SCRITTO TUTTOATTACCATO E TUTTOMINUSCOLO"





LE AVVENTURE DI EUSTACHIO BERTUCCELLI

di Francesco Zappardino

La più bella del reame.

A causa del poderoso ritardo accumulato il primo giorno di scuola e degli effluvi nocivi che lo avviluppavano perennemente e in maniera sinistra, Bertuccelli aveva trascorso il mese di settembre, nel primo banco, isolato come un lebbroso e praticamente sulle gengive dei professori.

Questa posizione privilegiata aveva principalmente due svantaggi. Il primo consisteva nell'impossibilità assoluta di copiare o di ricevere suggerimenti, neanche avendo avuto a disposizione l'intera intelligence della C.I.A., il secondo era che, fiutando la paura tipica della natura pavida del ragazzo, i professori lo interrogavano dalle 15 alle 16 volte al giorno, a ripetizione. Sicchè la sua media oscillava tra lo 0,5 e il 2. La Stronzerrimi in particolare si diletta nel sadico e masturbatorio esercizio di studiare domande che al popolare quiz: "Chi vuol essere Milionario" sarebbero valse il premio da 1.000.000 di euro.

Cosa peraltro inutile perchè Bertuccelli era ignorante come un muflone norvegese da accoppiamento e stupido come un blocco di granito.

Quel giorno di ottobre, per la prima volta dallo scisma dell'Impero romano d'Oriente, la Stronzerrimi si ammalò. L'evento provocò disastri ambientali e sconvolgimenti climatici in tutta la galassia. In Hokkaido, in Giappone, uno Tsunami, un tornado, un ciclone e

Godzilla, distrussero tre cittadine e un villaggio di pescatori. Bertuccelli tirò un sospiro di sollievo. Anche questo evento comportò sconvolgimenti climatici: nelle classi di fronte, tre studenti furono ricoverati per un inspiegabile malore.

A sostituire l'impopolare professoressa fu, quindi, chiamata una donnina minuta ma dalle idee ferree e inutili. Geltrude Cessetti, la quale, era un curioso incrocio tra un irsuto bradipo sciancato e un sardo di mezzo metro. Costei odiava due cose della scuola, la prima era Bertuccelli, la seconda erano le belle ragazze.

La più bella ragazza della scuola e della Comunità Europea, appunto, era in classe con Bertuccelli. Fisico da topmodel, sguardo assassino, maniere intriganti e chic, con il suo charme aveva ottenuto dal preside, oltre a una nutrita scorta di guardie Svizzere, che, al suo arrivo nell'istituto, uno stuolo di infioratici bengalesi seminude, versassero petali di rosa canina purpurea al suo passaggio. Il preside naturalmente aveva finanziato il tutto sacrificando i soldi destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche per disabili.

Preferì infatti abbattere direttamente i disabili, a selciate, sul retro della scuola.

E' inutile dire che Maria Esmeralda Gnocconi fu subito presa di mira dalla Cessetti, che mal sopportava gli schiavi algerini che le porgevano l'uva e la sven-

tolavano con ventagli di puro lino durante le sue lezioni.

Per prima cosa, quindi, licenziò l'entourage della ragazza, compreso il sommelier francese Gustav e il cuoco Robert che le stavano servendo una barretta dietetica flambé prima dell'intervallo. Dopodiché le intimò di accomodarsi di fianco al nostro Bertuccelli.

Questo avvenimento segnò profondamente due vite: la prima fu quella della Cessetti. Il padre della Gnocconi, infatti, era un facoltoso dirigente del partito: "L'Asfalto che Sghignazza!" controparte del "Sole che Ride" che a Vimercate andava per la maggiore e che aveva come Soluzione Finale, la costruzione di un enorme centro commerciale con annesso parcheggio ove ora sorge la foresta Amazzonica. E il padre della suddetta prese benissimo questa totale e irresponsabile mancanza di rispetto nei confronti della propria prole. Mesi dopo la Cessetti fu inviata a insegnare a muschi e licheni su uno scoglio al largo dell'isola di Caprera accompagnata da un criminale senegalese pagato appositamente per pungolarla con un bastone appuntito e che, per evitare che la violentasse in preda a una crisi di astinenza e all'abuso di alcool e farmaci, fu castrato preventivamente.

La seconda vita a essere segnata fu quella di Bertuccelli, che se ne invaghi profondamente. Della Gnocconi. Non della Cessetti.

La Gnocconi era l'unico essere umano, eccettuati i consanguinei del ragazzo, che, grazie alla quantità industriale di profumo, riusciva a resistere al puzzo

micidiale del nostro eroe. La tal cosa nella mente contorta e inferiore del povero individuo equivaleva a una qualche possibilità di invaghimento da parte della bellissima ragazza.

Costei, che nelle sue vite precedenti era stata, nell'ordine: Salomè, Messalina, la moglie di Ramses, Lucrezia Borgia, Maria Antonietta e una ricca proprietaria terriera degli Stati Uniti del sud, era estremamente portata per la crudeltà e lo schiavismo. Fu così che intravide in quel buffo animale di Bertuccelli, un gigantesco e puzzolente servo.

La prima mansione di cui oltraggiò Bertuccelli, fu quella di intimarlo a offrirsi al suo posto in tutte le materie.

Bertuccelli in questo modo peggiorò sensibilmente la sua media già disastrosa, arrivando a collezionare voti non appartenenti all'insieme dei numeri naturali.

Seguirono, nell'ordine:

- trasporto dei libri e degli oggetti personali, compreso il banco d'oro zecchino e la statua del David regalatole dal sindaco di Firenze durante l'ultima gita scolastica della classe.

- costruzione di una piramide atzeca nell'atrio della scuola con relativo sacrificio di due vergini gemelle di anni sette e di metà del collegio docente.

- merenda a base di panino ripieno di carne di Panda albino della Manciuaria Inferiore che Bertuccelli pagò vendendo un rene e tre primini al mercato delle schiave bianche.

La settimana successiva, Bertuccelli, dopo due ore di educazione fisica e una cospicua sudata che generò l'allarme acqua alta in tutta la Lombardia, fu costretto a farsi la doccia insieme ai propri compagni di classe.

Era uso e costume in tutti gli spogliatoi del territorio italico, vantarsi con gli amici delle proprie esperienze sessuali. Ovviamente ognuno, per non sfigurare rispetto ai propri compagni, tendeva a millantare imprese che sarebbero risultate improbabili persino al leggendario Rocco Siffredi. Si assistette quindi a un escalation continua che partì da una sveltina in un'automobile da parte di Luca Tartaglia, a un'orgia di 8 giorni consumata da Giovanni Prezioso con 6 modelle lesbiche, ninfomani e sadomaso. Bertuccelli stava in disparte. Contava di mimetizzarsi per non fare la figura del novellino verginello, per cui si adagiò supino in un angolo fingendosi la carcassa dimenticata di un grosso scarafaggio ipernutrito. Mirco Prendiculo, che essendo affetto da un'imbarazzante microspadia, aveva dei complessi d'inferiorità estesi come il Canada, intravide in Bertuccelli la sua unica speranza per distrarre i compagni dalle infime dimensioni del proprio apparato riproduttivo.

Fu così che subdolo come un escremento umano essiccato al sole, domando a Bertuccelli maggiori numi sulle proprie esperienze sessuali.

Il nostro, dopo aver constatato che non esistevano vie di fuga e dopo un iniziale tentennamento, partecipò alla gara al rialzo. Sostenne, davanti a una classe stupefatta, di essere uscito con la Gnocconi e di aver consumato un rap-

porto completo a casa della ragazza. I dieci secondi di silenzio e stupore che seguirono, furono interrotti dal rumore dei denti di Bertuccelli che si infransero contro il lavabo della palestra. Hans, Palestra, un armadio di 300 chili di muscoli per 2 metri e quindici di altezza era l'esperimento dello Stato Italiano che cercava di generare in laboratorio un esercito di super-soldati e come tale era stato addestrato sin dalla prima poppata in tutte le arti di combattimento, compresi il sumo, la lotta grecoromana e il pollice di ferro.

Palestra era il ragazzo della Gnocconi.

Bertuccelli era un ragazzo, prima che Palestra ne eradicasse la colonna vertebrale e lo tramutasse in una pappina plasmon per infanti.

Continua nel prossimo numero...



VESTITA di Trapezio Prepuzio

Dal livello della pressione allo stomaco mi pareva dovesse essere una scoreggia come tutte le altre. Un refole; una fiatata posteriore al gusto dell'ultima digestione, il panino con tonno e maionese di mezza mattinata.

Come sempre faccio, quando viaggio in autobus ed il gas s'accumula, mi ero piazzato tatticamente, dando le spalle ad altri tre passeggeri, come a formare un geometrico quadrato di culi all'apparenza involontario. Un tizio sulla cinquantina, sovrappeso e sudato alla mia destra; una bella signora impellicciata alla mia sinistra; un ragazzo con i pantaloni a mezze chiappe fra i due; infine io. Non era la prima volta che il mio stomaco ballerino, anarchico e flautulente mi faceva trovare in quella situazione. Sapevo benissimo cosa fare.

Il segreto di una perfetta emissione silenziosa del peto sta nella capacità di modulare la fuoriuscita del gas, scaricando la pressione a ritmo costante grazie ad un calibrato utilizzo dell'ano a mo' di valvola di pentola a pressione ma senza fischio: un'emissione quasi poetica, priva di sbalzi. Una rilasciata dei muscoli del sedere troppo repentina avrebbe sicuramente innescato la strombettata e rivelato il colpevole al microcosmo del mezzo pubblico. Gli sguardi severi, velati di derisione degli ipocriti, benpensanti e falsi perbenisti presenti -loro, gli esseri perfetti dalla digestione immacolata- si sarebbero abbattuti come una

frana vergognosa su di me.

Da quando, dopo anni di prove fallite, tentaivi malriusciti ed umilianti ero riuscito a perfezionare la tecnica della modulazione scoreggiaria, provavo quasi un gusto perverso nel recarmi in situazioni affollate per dar sfogo alla mia velata critica sociale attraverso l'uso di questo metodo. Grazie ad un meticoloso studio meteorologico delle correnti d'aria ero riuscito a compiere il salto di qualità necessario a raggiungere la perfezione nell'arte della segretezza petologica. Non solo potevo flautulare senza essere sentito, ma ero in grado, direzionando il getto a piacimento e con l'aiuto delle brezze presenti, di far ricadere la colpa su uno degli ignari presenti di mia scelta.

Ero in attesa dell'attimo fuggente. D'inverno, col freddo pungente, i finestrini dei bus sono chiusi e solo l'apertura delle portiere del 17B sul quale ero salito tre fermate innanzi avrebbe provocato l'innescò della corrente d'aria necessaria. Un attento studio ambientale ed un veloce calcolo matematico-meteorologico mi fecero capire che la ventata digestiva avrebbe preso la via del signore sudaticcio, bersaglio ideale in quanto assai più credibile come colpevole della distinta signora o del giovane dal cavallo basso.

Anche agli atei più incalliti, ogni tanto, capita di provare la sensazione che certe situazioni appaiano orchestrate da una

mente superiore e geniale con un piano a noi mortali incomprensibile. Questa era, in quanto inaspettata e sorprendente, una di quelle situazioni ideali; degna d'essere incorniciata e goduta come un prezioso autoritratto di Tino da Camaino appena scovato fra le scartoffie del rigattiere di San Frediano.

Oramai l'avevo fatto decine e decine di volte. Era come se il mio sfintere fosse naturalmente in sincrono con il dito dell'autista. L'autista avrebbe premuto il tasto dell'apertura della portiera ed io, all'unisono, avrei rilasciato la silenziosa ventata puzzolente.

L'autobus rallentò con la pesantezza e la svogliata incertezza derivante dalla tediosa e continua ripetitività di un'azione e si fermò. L'autista, un panciuto signore dalla calvizie incipiente oramai prossimo alla pensione, premette il tasto d'apertura ed io, con un sincronismo esperto, talmente naturale da apparire innato, lasciai sfuggire il primo refolo puzzolente. S'udì una poderosa bestemmia in vernacolo e le portiere del mezzo rimasero solidamente chiuse. Troppo tardi per abortire il piano. Panza -tale il soprannome che avevo affibbiato al bersaglio del mio diabolico progetto (amo battezzare i soggetti delle mie incursioni petologiche)- si mosse d'improvviso e mi urtò sul fianco. Mollai per un attimo la muscolatura sederaria ed uno scoregione imperiale -che mi parve durare all'infinito- fuoriuscì flautulente e strombettante come un intricato e suggestivo pezzo jazz di un novello Luois Armstrong, accompagnato da un'imprevista ed abbondante cacata sciolta, probabile effetto dalla maionese del panino ingurgitato di recente che m'ero tenuto in tasca due giorni per ingigantirne l'effica-

cia. Il peto che avevo appena esalato era il terrore di tutti i petomani silenziosi: quella che in gergo tecnico viene definita una "cureggia vestita di primo grado".

Una puzza infernale invase l'autobus ancora chiuso e trasformò la scatola metallica, fraterna e confortevole amica di tranquilli spostamenti giornalieri, in una dantesca camera a gas. Gli altri viaggiatori, pur di starmi lontano, s'accalcavano ferocemente l'uno contro l'altro ai lati del mezzo in una disperata e darwiniana lotta per la sopravvivenza. L'autista, oramai fuori di senno, si era lanciato nella produzione di una fantasiosa e blasfema valanga di bestemmie ed impropri, continuando nel frattempo a premere forsennatamente sul tasto che avrebbe potuto liberare i prigionieri da quella cella olezzante.

Finalmente, con uno stanco sbuffo e la calma, saggia lentezza di chi non si cura dei triviali tribolii che attanagliano insignificanti esseri umani sempre troppo indaffarati ed occupati dalle piccolezze insulse degli affari quotidiani per aver tempo di fermarsi e meditare sulla triste realtà della vita, le portiere del mezzo s'aprono. Scappai fuori umiliato e mi allontanai in fretta.

Accompagnato dal tiepido, rassicurante calore della cacca sciolta che si rimescolava nelle mutande tornai a casa e mi cambiai.

Chi mi conosce sa bene che non sono tipo da arrendermi facilmente. Mangiai un nuovo panino tonno e maionese e via, alla ricerca della prossima vittima.

FINE



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

#1015-21.10.05



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

#1014-21.10.05

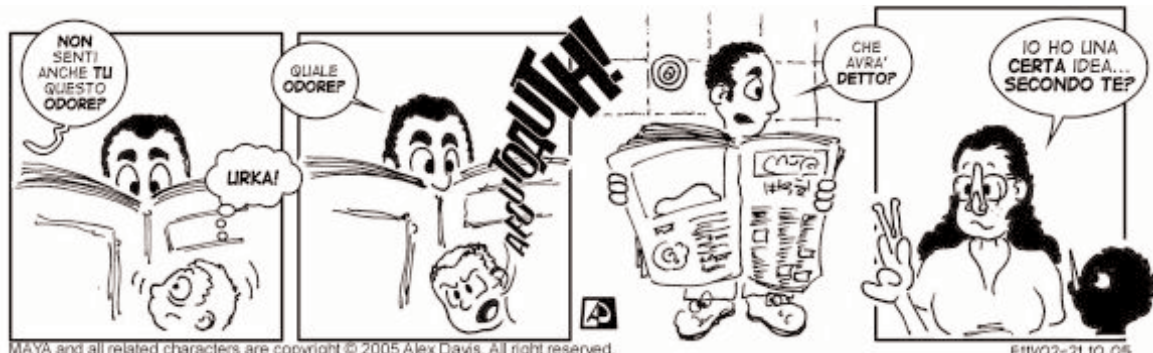


MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.



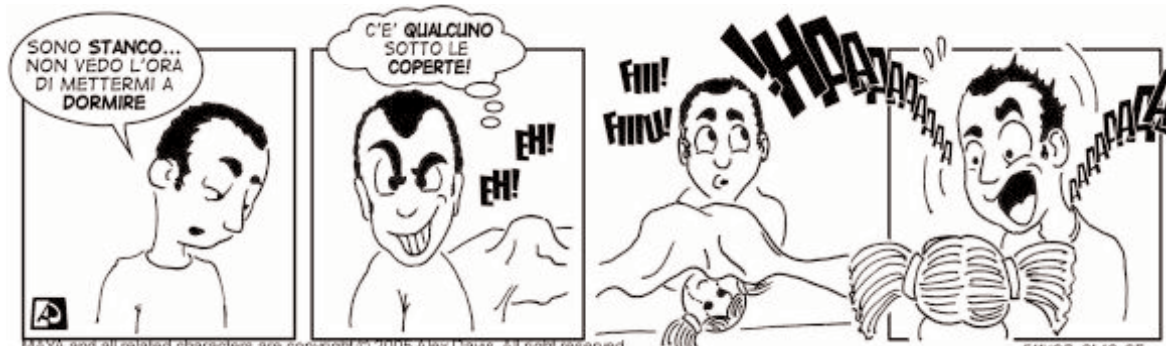
#1101-21.10.05

MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

811003-01 10 06



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

811003-02 10 06



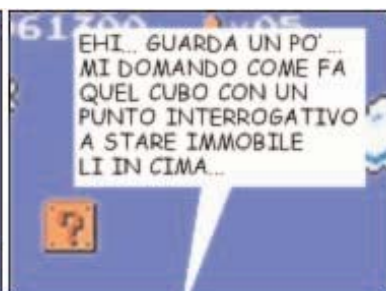
MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

811004-01 10 06



MAYA and all related characters are copyright © 2005 Alex Davis. All right reserved.

811005-02 10 06



VERMI

una società che striscia

by ROUGE

LO SAI CHE HO
UNA PERSONALITÀ
COMPLESSA

COMPLESSATA
SI DICE.
COMPLESSATA.



ROUGE

177

HO AVUTO
UN'IDEA
GENIALE!!

SE NON ME
LA DICI,
GIURO CHE
CI CREDO.



ROUGE

184



IL GOBBETTO NO-GLOBAL E IL CURATO DI CAMPAGNA LA FAMIGLIA, LO STATO E LA PROPRIETA' PRIVATA

di **Lucio Garofalo**

In questi ultimi tempi si è ripreso a parlare di "famiglia" in seguito al disegno di legge sui DI.CO. (Diritti e doveri dei Conviventi), misero surrogato dei PA.C.S. (Patto Civile di Solidarietà) che hanno trovato una facile e piena applicazione dappertutto, in Europa e nell'intero mondo civile e progredito, persino nella cattolicissima Spagna, tranne che in Italia, in Grecia e in Polonia. Questi restano gli unici paesi ancora fortemente colonizzati e dominati dall'influenza egemonica esercitata dal Vaticano. Il quale, prima ha azzerato e vanificato l'ipotesi-progetto dei PACS, quindi ha affossato il governo che voleva approvare i DI.CO., annullando (forse) definitivamente l'idea di regolamentare, ratificare e legalizzare formalmente in Italia, seppure con una legge-capestro, le convivenze di fatto. Con tale espressione si intendono non solo le coppie omosessuali (di cui si sta discutendo in modo quasi esclusivo e fuorviante), ma anche quelle eterosessuali che rifiutano di legittimare e consacrare la propria unione sia in chiesa che in municipio, ripudiando l'autorità dell'altare e del trono.

Non c'è alcun dubbio che si tratta di un tema elitario, che interessa un'esigua minoranza di individui, e non certo la maggioranza degli italiani e delle italiane, ma non si può rinunciare ad assumere una netta posizione critica di fronte al turpe attacco sferrato dal potere clericale e neodemocristiano contro le spinte e i movimenti progressisti che partecipano all'emancipazione civile e culturale della società

italiana, così come è già accaduto in altri Stati europei.

La curia pontificia romana ha voluto dimostrare ed esprimere tutta la sua arroganza e la sua prepotenza di stampo mafioso, liberticida, antiprogressista, ingerendo pesantemente nel dibattito pubblico nazionale e, soprattutto, minando e pregiudicando la stabilità politica del paese. Infatti, la recente crisi governativa rivela una precisa maternità (pardon, paternità), ovvero la responsabilità della chiesa cattolica apostolica romana, la cui lunga mano si è palesata nell'aula di Palazzo Madama il giorno delle Ceneri (data non casuale) in occasione del dibattito parlamentare sulla mozione in materia di politica estera, presentata da Massimo D'Alema. Il governo è stato messo in minoranza, stranamente, su un argomento di politica estera (cosa mai avvenuta prima in Italia), benché alcuni giorni dopo, a "crisi" risolta, lo stesso Parlamento abbia votato con una maggioranza bulgara il rifinanziamento della missione militare italiana in Afghanistan. Dunque, questa è la riprova (se c'era bisogno di conferme in tal senso) che il governo è andato sotto per motivi che nulla hanno a che fare con la questione della politica estera e delle guerre in cui l'Italia è coinvolta, bensì a causa di un'altra "guerra", diciamo pure "civile", ossia un conflitto tutto intestino e organico alla società italiana.

Si tratta di una "guerra tra froci", come ha ironicamente affermato un gay durante una

manifestazione svoltasi a Roma per protestare contro le posizioni reazionarie e misoneiste del Vaticano, ossia di uno scontro tra omosessuali dichiarati, liberi, coscienti e orgogliosi di esserlo, che rivendicano i propri sacrosanti diritti, e sodomiti non dichiarati, che da secoli praticano clandestinamente la pederastia nel segreto delle curie, delle canoniche, degli oratori, delle sagrestie, delle parrocchie, dei monasteri, delle abbazie. Insomma, ovunque vi siano parroci, prelati, vescovi, catechisti, chierici, cardinali, pontefici, priori, frati, suore, seminaristi ed ogni sorta di ecclesiastici costretti al voto di castità, ossia a logoranti e innaturali periodi di astinenza sessuale. Pretaglia cresciuta e formata all'interno di una visione visceralmente sessuofobica e omofobica, che contrasta con la tradizione e la storia passata dell'intera umanità. Una concezione che contraddice ed azzerava la cultura dei secoli antecedenti all'avvento della cristianità, quando in tutte (proprio tutte) le civiltà umane, dall'antico Egitto alla Grecia, a Roma, dalla Persia all'India, dalla Cina alle civiltà precolombiane, la sessualità veniva vissuta e praticata liberamente, senza pregiudizi morali, senza ipocrisie, senza remore, tabù o inibizioni, senza mistificazioni, inganni o menzogne, seguendo le tendenze insite nella natura umana.

Invece, con l'avvento del cristianesimo, esattamente con l'affermarsi della chiesa medievale,

protervamente cattolico-integralista, violentemente oltranzista, misogina e misoneista, offuscata e condizionata da pregiudizi bigotti e dall'intolleranza più retriva, l'antica idea della sessualità è stata completamente ribaltata, probabilmente anche per le ragioni storiche addotte e ipotizzate da Dan Brown nel suo celebre romanzo "Il codice da Vinci".

Ricordate? La necessità di censurare e cancellare la memoria storica della presunta non verginità di Gesù, della sua unione carnale con la regina Maria Maddalena, del frutto sacro del loro amore coniugale, ossia la discendenza regale di Gesù e della Maddalena, è all'origine di una chiesa maschilista, conservatrice, ipocrita, arida e disumana, intollerante, acerrima nemica della femminilità e del femminile sacro, presente in tutte le culture e le civiltà umane del passato, un elemento (quello femminile) adorato in tutte le religioni pagane. Si sa che gli idoli femminili erano diffusi ovunque nell'antichità: si pensi ad Iside nell'antico Egitto, ad Afrodite nell'antica Grecia, a Venere nell'antica Roma, a Devi nella religione induista, alla stessa vergine Maria, che nel paleocristianesimo era una figura ispirata alla dea Iside, divenuta poi Isotta.

Una chiesa "votata" dunque alla castità, oppure all'onanismo, alla pedofilia e alla sodomia più degenera ed insana, in quanto negata e mortificata, costretta alla clandestinità più aberrante.

In tale contesto psicologico e culturale, profondamente sessuofobico e omofobico, che umilia e nega la libertà sessuale, così come viola e calpesta la libertà dello spirito (la sessualità era anticamente vissuta come momento supremo di un elevato connubio spirituale, e non solo carnale, tra le persone dello stesso sesso o di sesso diverso, nonché come sublime opportunità di incontro e congiunzione con il divino), le uniche alternative per i preti, i monaci, le suore (se di scelte alternative si può parlare per chi è costretto al voto di castità) restano l'autoerotismo (ovvero la masturbazione), l'onanismo (inteso come pratica anti-concezionale del coitus interruptus per impedire la procreazione), la pedofilia e, appunto, la pederastia.

Infatti, le chiese, le abbazie, i monasteri di clausura, sono da secoli teatro di depravazioni e scandali sessuali, di atti sessuali "innaturali",



quali la pedofilia e altre oscene perversioni, nonché luoghi in cui dilagano gli abusi e le sevizie sessuali contro i deboli e gli indifesi, in cui la pederastia si diffonde nella sua forma più morbosa e abietta, in quanto vissuta in mala fede, di nascosto, nel terrore di essere scoperti, insomma nell'ipocrisia immorale e non nella libertà.

La CEI del cardinale Ruini ha voluto scatenare e mettere in campo tutto il proprio strapotere politico di stampo codino e forcaiolo, cancellando l'opera del governo in materia di DI.CO., intimidendo e ricattando l'azione legislativa per l'avvenire, esercitando una prova di forza e di tracotanza assolutamente inaccettabile e ingiustificabile in un vero stato di diritto e in un paese effettivamente laico e democratico. Per giungere infine ad una durissima contrapposizione frontale con il movimento per i diritti dei gay, ingaggiando quindi una "lotta tra froci", come un omosessuale dichiarato ha ironizzato (ma neanche tanto) in un'intervista rilasciata ad un programma televisivo trasmesso di recente da una rete nazionale. Una trasmissione che ha suscitato reazioni scandalose, proteste furibonde, irrazionali e inconsulte da parte dei settori cattolici più oltranzisti, estremisti e fondamentalisti del ceto politico italiano.

Abbiamo così visto ergersi a "paladini" dei sacri valori della famiglia tradizionale personaggi, lindi e puliti come Pier Ferdinando Casini. Il quale conduce notoriamente una vita privata davvero "incasinata", essendosi sposato regolarmente e poi separato, ha quindi divorziato, attualmente convive con una ragazza con cui ha generato anche una figlia. Ebbene, costui, davvero puro e immacolato come la neve (ma dopo settimane di esposizione ai gas di scarico delle automobili e ad altre fonti inquinanti), fulgido esempio della morale più tradizionale e ortodossa, si batte accanto ad altri noti esponenti della vecchia Democrazia cristiana.

Si è infatti formato e costituito uno schieramento politico trasversale che comprende, tra gli altri, il goffo e ingombrante Mastella (apparso in evidente imbarazzo durante una trasmissione televisiva, talmente si è disabituato ad un serio contraddittorio verbale, aduso ormai ad un pubblico sempre ossequioso e deferente, a giornalisti prezzolati e servili che pongono facili e comode domande con risposte già pronte e servite su un piatto d'ar-

gento), il cinico, spregiudicato, ma cattolicissimo Giulio Andreotti, il "cardinale" per antonomasia, con annessi e connessi i tanti Rutelli e Binetti (ed altri autoflagellanti) del Parlamento italiano, improvvisamente riuniti e impegnati in una nuova crociata in difesa della santità e inviolabilità della famiglia italiana, una santità e un'inviolabilità che di fatto non esistono più da tempo, semmai sono esistite in qualche angolo sperduto, isolato e idilliaco del nostro strano e sventurato Paese.

Ma si sa che in Italia contano soprattutto le apparenze esteriori, che "i panni sporchi si lavano in famiglia", che i problemi, le contraddizioni e i mali non esistono nella realtà se non vengono riconosciuti e registrati formalmente, che basta nascondere il capo sotto la sabbia come gli struzzi per non vedere ed ammettere ciò che appare ed è sotto gli occhi di tutti, che gli omosessuali sono "liberi di esercitare" a condizione che si eclissino, non si mostrino e, soprattutto, che non rivendichino alcun diritto, tanto meno il diritto a farsi una famiglia.

Ma esiste davvero un solo tipo di famiglia, così come sostengono i teocons e teodemo made in Italy? Oppure esistono nella realtà effettiva molteplici e diverse tipologie familiari, dalle coppie regolarmente sposate in chiesa a quelle coniugate solo civilmente, dalle unioni di fatto tra eterosessuali ai conviventi omosessuali, e via discorrendo?

Ebbene, se esistono e sono destinate a crescere di numero, altre forme di rapporti familiari, perché non legittimarne l'esistenza? In nome di chi o cosa ci si dovrebbe opporre?

Forse in nome del "diritto naturale"? Ma questo in verità non esiste, è un'invenzione del giusnaturalismo, di quella dottrina filosofico-giuridica che afferma l'esistenza di un complesso di norme di comportamento valide per l'uomo, ricavate dallo studio delle leggi naturali.

Ma in natura non esistono né la pedofilia né la guerra tra esemplari della stessa specie vivente, eppure esistono e sono purtroppo pratiche diffusissime nelle società umane. Così come, invece, in natura ci sono numerose specie animali che praticano la sodomia: basta pensare ai maschi sconfitti dagli esemplari dominanti, che non potendo accoppiarsi con le femmine della loro specie si devono accontentare di

congiungersi con altri maschi. E via discorrendo.

Ciò che esiste è invero il diritto positivo, in quanto creazione dello spirito e dell'ingegno umano, un prodotto storicamente determinato dai rapporti di forza insiti all'interno delle diverse formazioni economico-sociali. L'opera di legislazione dell'uomo ha in qualche misura registrato e sancito le varie e crescenti conquiste del progresso sociale, del processo di emancipazione materiale e culturale dei popoli, per cui, ad esempio, la schiavitù e il lavoro servile non esistono più da tempo (almeno formalmente), essendo stati aboliti dal diritto universale, mentre in passato erano comunemente ritenuti una prassi "naturale", "normale", "inevitabile".

Il familismo, inteso come esaltazione dei principi e delle virtù della famiglia tradizionale, è il valore italiano per eccellenza, è un parto privilegiato della gerontocrazia, di una società invecchiata in cui comandano le generazioni più anziane, che hanno bloccato e impedito in ogni modo l'accesso al potere per le generazioni più giovani, instaurando una vera dittatura.

L'ideologia familistica è la prima, elementare tendenza conservatrice e stabilizzante dell'ideologia e della società borghese, è un aspetto fondamentale dell'ideologia più tradizionale che proclama la difesa dei principi "Dio, Stato e famiglia" su cui si impernia la società vigente. La famiglia atomizzata è l'estrema sintesi-rappresentazione dell'esasperato individualismo ed economicismo sempre più dominanti nell'odierna società capitalistica.

La battaglia per i PACS, o i DI.CO., rimane nell'ambito dell'estensione delle libertà e dei diritti civili e democratico-borghesi, e non punta certo all'abbattimento del sistema sociale vigente.

Soltanto in Italia, colonia del VaticaNato, si osa sostenere che il riconoscimento e la regolamentazione legale delle convivenze di fatto, potrebbero condurre alla dissoluzione dei valori e delle strutture tradizionali della famiglia, quindi dello Stato e della proprietà privata. Invece, nulla di simile è avvenuto laddove sono stati introdotti i PACS, come ad esempio negli U.S.A., in Gran Bretagna, nei paesi scandinavi, in Olanda, in Germania, in Francia, in

Spagna, in nessuna nazione dove sono stati riconosciuti e approvati i diritti delle coppie di fatto.

Probabilmente, altre forme di comunità e di rapporti umani e sociali, come le comuni, le associazioni e le famiglie comunitarie - esatto contrario della famiglia nucleare borghese -, sperimentate ad esempio dal movimento hippy nel corso degli anni '70, avrebbero potuto sortire effetti maggiormente eversivi e destabilizzanti per la società borghese dell'epoca.

Non a caso, quelle esperienze comunitarie fallirono rapidamente, proprio perché tentate nel quadro invariato, e non rivoluzionato, dei rapporti di sfruttamento, di alienazione economica, di supremazia e di subordinazione gerarchica presenti nel sistema capitalistico. E i "figli dei fiori" furono sgominati e spazzati via facilmente dalla reazione dello Stato, che ricorse non solo e non tanto all'intervento armato delle strutture autoritarie e repressive per antonomasia, ossia l'esercito, la polizia e il carcere, quanto soprattutto agli effetti e alla diffusione pilotata di alcune droghe devastanti quali l'eroina, l'LSD, ossia l'acido lisergico e altri allucinogeni pesanti.

FINE



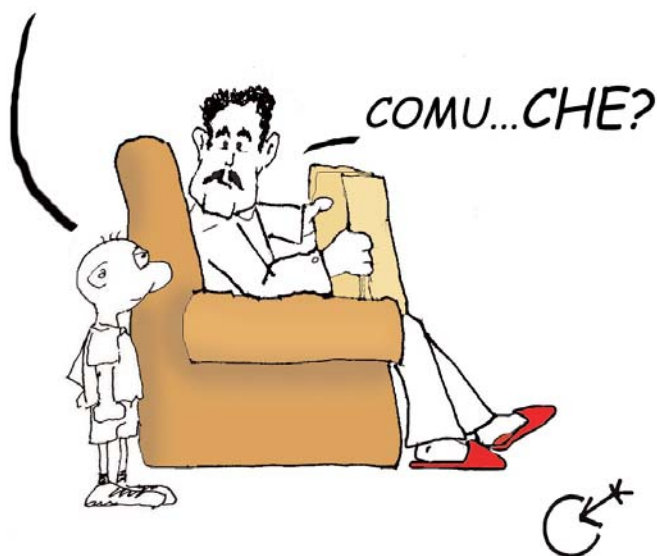
CARTAGIENIGAWEB.IT

PER TU

Ti seguirò
fino alla fine del mondo.
Percorrerò i sette mari
dai sette colori
Affronterò i quattro venti
ruggenti
Scalerò
il Cerro Torre
tagliante come un urlo di dolore.
Traverserò
la Death Valley
ostile come il peggior nemico.

Ma sei poi scopro che 'un
ti sei mai mossa di casa
mi fai incazzà

*NONNO, CHE E'
IL COMUNISMO?*



PULCI - IL BOSCO DEGLI STRANI INCONTRI 2

DI CLAUDIO CARDINALI

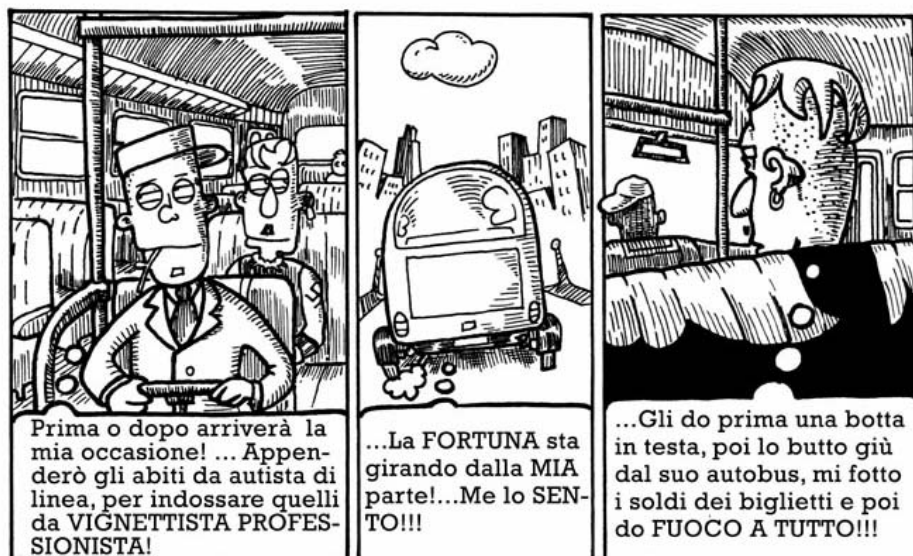


PULCI - IL BOSCO DEGLI STRANI INCONTRI 3

DI CLAUDIO CARDINALI



PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT



RX

STORIE DI VITA VISSUTA

www.rxstrip.it

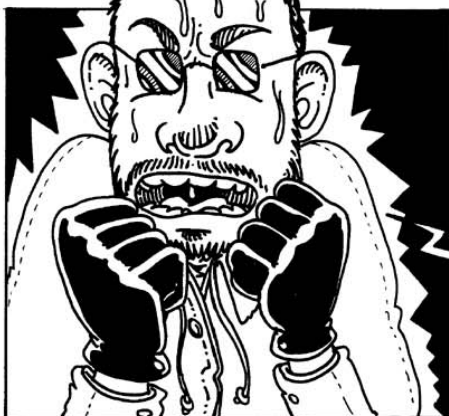
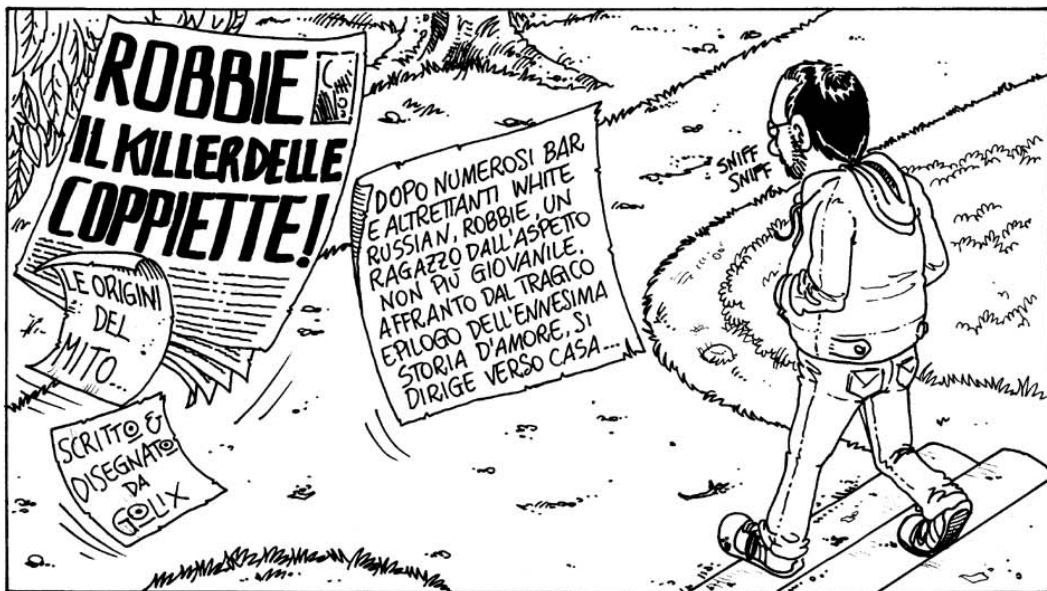


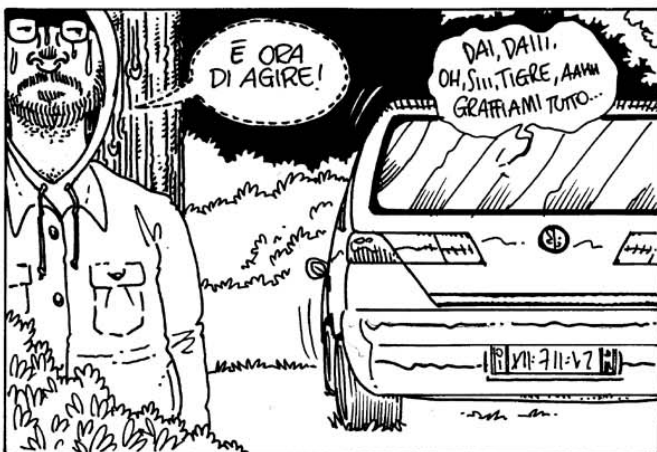


ICONOCLASTIA: 1. DOTTRINA E MOVIMENTO CONTRO IL CULTO DELLE IMMAGINI SORTI NELLA CHIESA ORIENTALE NEL SEC. VIII. 2. MOTO DI VIOLENTO CONTRASTO NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI DI UNA SOCIETA'.

ICONOCLASTA: 1. NELL'VIII SEC. D.C., SEGUACE DELL'ICONOCLASTIA. 2. CHI E' CONTRARIO A CONVENZIONI, OPINIONI E ISTITUZIONI ACQUISITE E PROPRIE DI UNA SOCIETA'. CARATTERIZZATO DA UN VIOLENTO ISTINTO DI DISTRUZIONE.







I LOVE HER ALL THE TIME

by Luca
Congia

DICHIARARSI IL 21 FEBBRAIO 2007



171181



LUCA CONGIA 2007



NOTA FINALE: la striscia umoristica I LOVE HER ALL THE TIME terminerà la propria esistenza il giorno in cui il ragazzino biondo riuscirà finalmente a dichiararsi alla sua Anna. Nel disegnare questo episodio della striscia, vedevo il ragazzo particolarmente gasato e pensavo che stavolta fosse la volta buona per dichiararsi (e non vi nego che facevo il tifo per lui). La striscia era dunque a un passo dalla chiusura. Ma grazie a Romano e alla sua squadra, Anna non era dell'umore adatto per romanticismi di sorta. I LOVE HER continuerà dunque la propria esistenza. Grazie Romano! I LOVE YOU ALL THE TIME...

IL TUTTOLOGO RISPONDE

A CURA DI GIUSEPPE RICCIARDO

Mauro, Giacobbe: "Esimio professor Melaverde, ci sono ancora speranze per il nostro paese?"

No. La credibilità internazionale dell'Italia non era così bassa dall'agosto del 1989, quando l'allora Ministro degli Esteri De Michelis, dopo il tredicesimo Cuba Libre, dichiarò sprezzante a "Le Figaro" di aver appena acquistato la Torre Eiffel presso il guardaroba del Pascià di Riccione per dodicimila lire, cappotto compreso. L'intera elite dirigente del nostro paese sembra ormai impotente di fronte agli eventi travolgenti degli ultimi mesi: Lucianone Moggi, Stefanino Ricucci, Antonino Fazio, Riccardone Schicchi, Lele Mora, Fabriziuccio Corona, Bernardino Provenzano, Gianpierello Fiorani, Vittorione Emanuele, Salvatoruzzo Sottile, Cesarino Previti, Calistello Tanzi, Lapuzzo Elkann e via discorrendo, senza mai dimenticare Gigetto

Sabani e Valerio "Merolone" Merola. Insomma, tutta

l'"intelligentia" italiana.

Che



ranze rimangono a un paese in cui le menti più illustri sono ormai fuori dai giochi che contano? Cosa ci resta? L'espressione strabica di D'Alema quando la maggioranza è andata sotto al Senato? Vladimir Luxuria che balla "Cicale cicale

cicale" vestita da Biancaneve su Rete A? Lo sguardo acuto di Gasparri punzecchiato da Alba Parietti a "Porta a Porta"? Non è questa l'Italia che ci meritiamo. Non è questa l'Italia che può risollevarsi dal declino. Adesso scusa, ma devo andare a fare delle fotocopie.

Leandro, Torino: "Professore, leggo qui che il Governo è uscito rafforzato dalla recente crisi."

Certo. Ricorda però che le informazioni che trovi su "Corna vissute" non sono sempre esaustive, specie per quanto riguarda la politica interna.

Già due minuti dopo che la maggioranza era andata sotto, subito Angela Finocchiaro (capogruppo dell'Ulivo al Senato e doppiatrice ufficiale di Edel Weiss alla Camera) ha cominciato ad addurre le giustificazioni più puerili: "Si è trattato di una scelta irresponsabile attuata da due senatori estremisti e inaffidabili", oppure "È tutta colpa della legge elettorale", e ancora: "Sono questi pantaloni che mi fanno il culo grosso". Ma si tratta di false giustificazioni. Primo: anche se i due Senatori "dissidenti" avessero votato a favore della mozione del Governo, sarebbe mancato comunque un voto per avere la maggioranza - e credo che la Finocchiaro sappia

fare i conti a tre cifre, per quanto la sua commercialista sia Afef. Ma il vero paradosso è che ormai si possa dare tranquillamente dell'irresponsabile a chi in Parlamento vota secondo coscienza. ("Ma che fanno quei due? Votano in coerenza con i loro ideali?" "Che ci vuoi fare. Non ci sono più i politici di una volta").

Secondo: la legge elettorale è quel meccanismo malato che ha consentito all'Unione di avere la maggioranza al Senato pur avendo oltre duecentomila voti in meno. Tale congegno era stato concepito dai saggi della Casa delle Libertà (si parla di statisti del calibro di Nania), i quali, sicuri della sconfitta elettorale, avrebbero così ottenuto almeno una possibile maggioranza al Senato. Ma sfortunatamente per loro, hanno vinto, e dunque le poltrone maledette sono andate in omaggio ai loro diretti avversari. Insomma, è vero che la legge elettorale fa schifo, ma senza essa il Governo Prodi non avrebbe neanche quella risicata maggioranza che ha adesso. Questo però nessuno lo dice: a destra, non ammetteranno mai di essersi gettati la zappa sui piedi; a sinistra, non ammetteranno mai di aver vinto le elezioni perdendole. Tuttavia, per San Valentino Prodi ha mandato una scatola di Ferrero Rochet a Giulio Tremonti: certi favori non si dimenticano.

Molti sostengono che la coalizione di centrosinistra sarebbe uscita

rafforzata dalla crisi. Non lo so, può essere. Di certo c'è che il mastodontico programma di governo (324 pagine più supplemento Case&Affitti) si è trasformato in una lista di 12 - più modesti - punti programmatici. Vediamoli insieme:

1. Lo scudetto all'Inter
2. Niente più legge sul conflitto di interessi: si aspetta semplicemente che Berlusconi crepi
3. Dire, fare, baciare, lettera e testamento
4. Organizzare un bel festone di capodanno entro il 2008
5. Entrare di nuovo in Europa
6. Arrivare a fine mese
7. Ricordarsi di abbassare la tavoletta del cesso in bagno
8. Leggere tutto d'un fiato "Il nome della rosa" senza mai grattarsi il naso
9. Lavarsi i denti almeno due volte al giorno

10. Far prendere cinque chili a Fassino
11. Far perdere cinque chili a Mastella
12. Terminare la raccolta punti alla coop

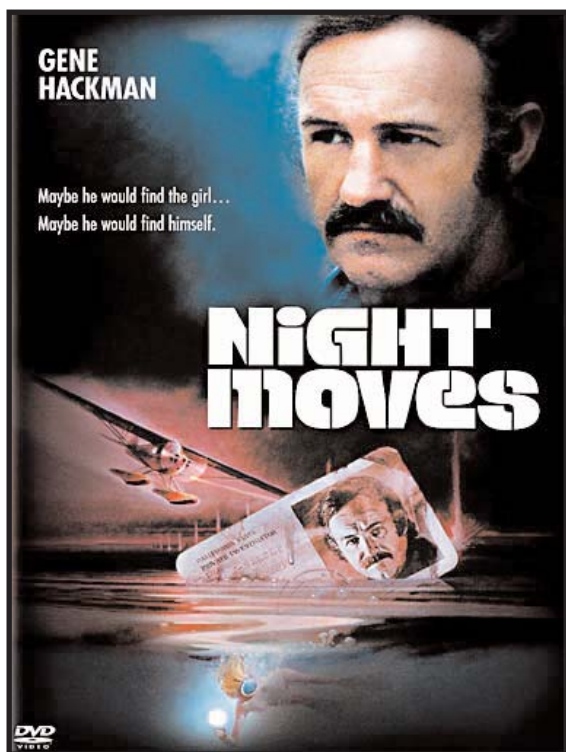
Guglielmo, Avezzano:
"Professore mi aiuti. Sono perdutoamente innamorato di Elisabetta Canalis. La voglio, la sogno, la desidero con tutte le mie forze. Cosa posso fare?"

Tieni giù le zampe dalla mia ragazza, imbecille.



LUCI, CAMERA... SCACCO!

a cura di Ettore Diddola



Bersaglio di notte

(Night Moves, Usa 1975)

regia di Arthur Penn

soggetto e sceneggiatura di Alan Sharp

montaggio di Dede Allen e Stephen A. Rotter

fotografia di Bruce Surtees

interpreti principali: Gene Hackman (Harry Moseby);

Jennifer Warren (Paula); James

Woods (Quentin); Susan Clark (Ellen Moseby)

genere: noir-thriller

Omicidio allo specchio

(Dead of Winter, Usa 1987)

regia di Arthur Penn

soggetto e sceneggiatura di Marc Shmuger, Mark Malone e Anthony Gilbert (non accreditato)

montaggio di Rick Shaine

fotografia di Jan Weincke

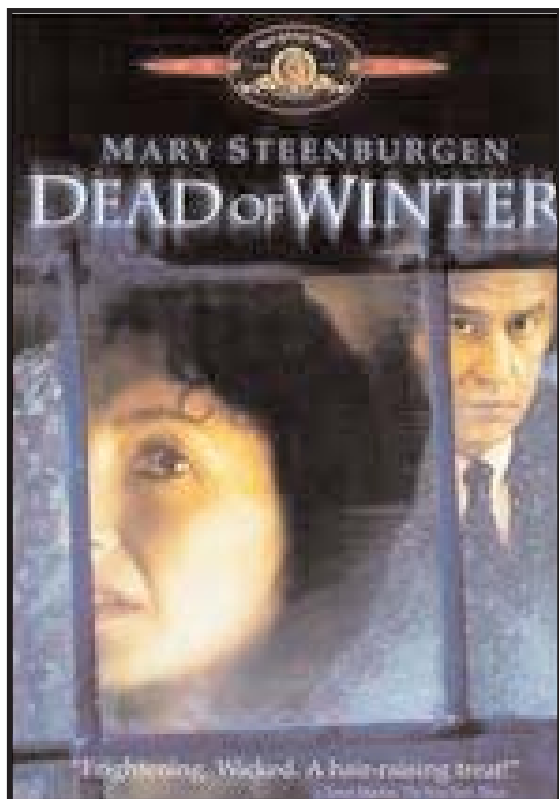
interpreti principali: Mary

Steenburgen (Julie Rose/Katie McGovern/Evelyn); Roddy

McDowell (dottor Murray); Jan Rubens (dottor Joseph Lewis)

genere: horror-thriller

Piccola premessa: chi abbia mai creduto che il gioco degli scacchi richiede patente di intellettuale guardi questo bel noir melanconico di Arthur Penn. Gene Hackman ne è lo sfortunato protagonista: veste i panni dell'ex campione di football Harry Moseby, ora detective privato alla perenne e inconsolabile ricerca della verità, dentro e fuori della sua travagliata esistenza. Pronuncia "Röhmer" il nome del famoso regista francese, e all'invito della moglie a vedere "La



mia notte con Maud" replica che, dopo aver visto un film di "Röhmer", non ha senso pagare per sbadigliare.

In questo film Hackman/Moseby non gioca, ma rigioca a scacchi partite dal sapore antico, celebri per i loro epiloghi rocamboleschi e beffardi, come quando ti sfugge di mano il "matto" che hai tanto rincorso perché attratto, distratto da un'altra pista (come capita talvolta ai detective) che poi si dimostra fallace. La verità, nella realtà come negli scacchi, è come la vita per gli squali: sempre in movimento, perché non si possiedono sacche di galleggiamento.

Dello stesso regista americano va segnalata un'altra pellicola con presenza scacchistica. Si tratta di Omicidio allo specchio (Dead of Winter), thriller con venature horror datato 1987. Qui a giocare è un "cattivo", uno psichiatra paraplegico, interpretato da Jan Rubens. Siete mai riusciti a giocare mentre vi allenate con i manubri per rinforzare i bicipiti? Lo psichiatra dimostra che è facilissimo concentrarsi in questo modo. In realtà è un folle ideatore di una macchinazione criminosa che ha per vittima una giovane attrice. Dalla follia schizofrenica alla misoginia, qui si ritrovano i classici luoghi comuni sullo scacchista.

a cura di Ettore Ridola

CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA 70
IL CINEMA POPOLARE PRESENTATO DALLA STAMPA

Un colpo di **BILLY CHANG** vale dieci pugni di **MONZON**
Da **OGGI** in prima visione assoluta ai Cinema

HOLLYWOOD e ITALIA

faccia tagliente, muscoli d'acciaio, solitario, implacabile arriva... Billy Chang



STAI ATTENTO AMICO. **BILLY CHANG** HA LA MANO PESANTE...
VEDRETE IL MEGLIO DI: KUNG FU - KARATE' - TAE KNOW DO - JUDO
JU JITSU - KENDO - AIKIDO - VIET - VO DAO - KIUDO

UN SUPERSPETTACOLO NON VIETATO

CARTACINE SPECIALE

Eccezionalissimo da oggi al cinema Torino



FINALMENTE DOPO TANTI DINIEGHI,
DOPO TRE
DIFFICILISSIMI TENTATIVI,
HA AVUTO IL VISTO DI CENSURA
CON IL SEVERO DIVIETO
PER I MINORI DI ANNI 18 ANCHE

IL SESSO IN FACCIA

RUSS TAMBLYN JENIFER BISHOP LON CHANEY

*Il film che per la sua « audacia »
ha sconvolto l'America!*

VEDRETE :

- ★ UNA GANG DI SOLE DONNE CHE PRATICANO LA DROGA, LA VIOLENZA E L'EROTISMO.
- ★ FEMMINE SCATENATE ED INFEROCITE SESSUALMENTE, MA SOPRATTUTTO SELVAGGE NEL RAPPORTO CON L'UOMO.

UN FILM NUOVO PER LA SUA CONCEZIONE DOVE IL SADISMO EROTICO FEMMINILE SCONVOLGERA' TUTTE LE PIU' FERTILI IMMAGINAZIONI!

VEDETELO FINCHE' SIETE IN TEMPO!

CARTACINE SPECIALE

IL PIU' EROTICO E DISCUSO FILM DELL'ANNO

da domani all'ASTOR

NON ESISTONO NE' UOMINI NE' DONNE NE' UN UNICO MODO
DI FARE L'AMORE. QUELLO CHE IMPORTA E' CHE ABBIAMO LUGO
VERAMENTE UN INCONTRO

JACQUES-ERIC STRAUSS
presenta

JOE DALLESANDRO • JANE BIRKIN

con SERGE GAINSBORG
e SERGE GAINSBORG

je t'aime moi non plus

di HUGUES QUESTER • RENE KOLLDEHOFF • GERARD DEPARDIEU
con SERGE GAINSBORG

una coproduzione Princesa Film - Seven Productions • EASTMANCOLOR • distribuzione CENERIZ



**PER NON TROVARTI PIU'
IN QUESTA SPIACEVOLE
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A
CARTAIGIENICAWEB!**

...E' GRATIS!

www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html